

Cesena

NURSING UP ALL'ATTACCO

Infermieri del 118 chiamati a colmare la carenza di medici: bufera sindacale

L'Ausl respinge le critiche: «È solo formazione, non c'è alcun aggravio di responsabilità, anzi vantaggi»

CESENA

Per fare fronte alla carenza di medici nelle file del 118, l'Ausl Romagna ha deciso di affidarsi a 280 infermieri, che dal 19 aprile inizieranno a trasformarsi in una sorta di "paramedici", ma senza potere contare su adeguati compensi economici e su tutele legali. È quanto denuncia il sindacato Nursingup, che è pronto alla mobilitazione generale contro una decisione che contesta pesantemente, anche perché l'Ausl pare intenzionata a prenderla anche senza il consenso dei sindacati. Una decisione basata su una visione definita "all'americana".

Dalla direzione dell'azienda sanitaria pubblica ribattono però che quella che si farà è una semplice «iniziativa formativa, che in questa fase non prevede alcun aumento delle responsabilità correlate alla pratica clinica». Il tutto con l'obiettivo di «saper affrontare un contesto assistenziale e di intervento impre-

vedibile». Non ci sarebbe insomma alcuna intenzione di formare una sorta di nuova figura professionale di fatto intermedia tra infermiere e medico, come sostiene invece il responsabile di Nursingup, Gianluca Gridelli.

Al contrario, i vertici dell'Ausl affermano che anche gli infermieri trarranno un beneficio dalla novità: «Conoscenze maggiori, tradotte nell'operatività, significano un livello maggiore di sicurezza dell'operatore nell'agire professionale, invariato sotto il profilo delle responsabilità, ma che permetterà di agire in massima sicurezza e con elementi di minor rischio di possibili ricadute medico-legali».

Sulla questione ha presentato un'interrogazione Marta Evangelisti (Fratelli d'Italia), sollecitando chiarimenti alla Giunta regionale. Evidenzia che «la Direzione generale dell'Ausl ha assunto un comportamento di totale chiusura, prevedendo addirittura per i lavoratori che non



Infermiere in corsa

DUE INTERROGAZIONI IN REGIONE

Si teme la creazione di una nuova figura professionale senza tutele giuridiche né benefici economici Lega e Fdi in pressing

parteciperanno al corso l'esclusione dal servizio di 118». Perciò chiede che ci sia un confronto col sindacato, visto che non ha dato l'ok.

Un'analoga interrogazione in Regione è stata presentata dalla Lega, a firma di Daniele Marchetti, Valentina Stragliati, Michele Facci e Fabio Bergamini. Ritengono che «il corso di forma-

zione obbligatoria di 114 ore per gli operatori del 118, in particolare per gli infermieri che operano nei servizi di emergenza territoriale, non sembra nato per sopperire alla carenza cronica di medici e non per ragioni professionali». Ricordano che «già nel primo semestre del 2022 si registrava la mancanza del 40% di medici assunti, su un totale di 855 personale medico previsto per i servizi di emergenza pre-ospedaliera 118 e di Pronto Soccorso. Aggiungono che «è diffusa, tra tutto il personale infermieristico regionale, la preoccupazione di doversi assumere maggiori responsabilità, che fino ad oggi erano esclusiva dei medici, a fronte di nessuna tutela legale e nemmeno di nessun adeguamento salariale». Perciò gli esponenti del Carroccio sollecitano la Giunta Bonaccini a «presentare all'Assemblea regionale il piano di riordino del sistema sanitario regionale» e a chiarire «quante e quali Ausl hanno avviato corsi di formazione obbligatoria per gli infermieri del comparto emergenza-urgenza». Infine, ci si attendono risposte sul fronte salariale e su quello delle tutele legali che ci sarebbero col nuovo sistema.

Quasi 200 allievi poliziotti del corso al Caps danno una mano all'Avis donando il loro sangue

CESENA

Il Caps di Cesena è tra le sei scuole della Polizia di Stato coinvolte nel progetto "Donatori nati", che mira a lanciare un segno concreto di partecipazione alla sfida di raccogliere sempre più sangue da donare a chi ne ha bisogno. Perché - ricordano dalla

polizia - «nessuno può dirsi troppo povero per poter donare il sangue e nessuno può dirsi troppo ricco da non averne bisogno e donare il sangue significa prendere a cuore l'esistenza di persone messe alla prova dalla vita».

Gli allievi agenti del 220° Corso, tuttora in attempo al Centro d'addestramento della polizia di

Cesena, con base in viale IV Novembre, hanno aderito in massa: ben 196 hanno messo a disposizione il proprio sangue e plasma. Una conferma della sinergia esistente non da ora con l'Avis, che sotto la regia del suo presidente Gualtiero Giunchi ha reso possibile la gestione di un così alto numero di adesioni».



Agenti del Caps impegnati a promuovere le donazioni di sangue



EUROMASTER
Pneumatici e Manutenzione Veicoli



EUROGOMME

**SCONTO FINO A 100€
SE ACQUISTI**





EUROMASTER
il partner della tua mobilità.

EUROGOMME - via Cervese, 3725 - CESENA - Tel. 0547 381207



FORLÌ



L'OSPEDALE MORGAGNI-PIERANTONI SI ALLARGA

Nuovo padiglione materno infantile 38 posti letto entro giugno del 2026

Masperi: «Via ai lavori a settembre»
Per la facoltà di Medicina laboratorio
di paleopatologia nell'ex obitorio

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Il nuovo padiglione materno infantile da realizzare al Morgagni Pierantoni potrebbe fare presto il primo vagito. A settembre, infatti, dovrebbero partire i lavori per la realizzazione dell'opera che godrà di un investimento complessivo di circa 12 milioni di euro. Un edificio che sarà collegato al Morgagni e posizionato tra quest'ultimo e il Vallisneri, vicino al parcheggio. «Visto lo stato di avanzamento della progettazione e delle procedure autorizzative - afferma Paolo Masperi, direttore dell'ospedale Morgagni-Pierantoni - stimiamo che i lavori di realizzazione del padiglione materno infantile, possano partire a settembre con previsione di ultimazione al 30 giugno 2026».

Laboratorio per Medicina

Finanziato con i fondi del Pnrr, sarà dotato di 38 posti letto e non sarà l'unico cantiere realizzato nel nosocomio forlivese nei prossimi mesi. A maggio, infatti, dovrebbe essere pubblicata sull'albo pretorio del Comune di Forlì la gara di appalto per aggiudicarsi l'intervento di riqualificazione dell'ex obitorio destinata ad accogliere gli studenti della facoltà di Medicina. Un'opera da 750mi-

la euro per dare nuova vita a un locale in disuso che negli anni passati è stato sfruttato saltuariamente. «I lavori alla ex camera mortuaria del Morgagni-Pierantoni - afferma l'assessore Vittorio Cicognani - dovrebbero partire a settembre di quest'anno. La gara, infatti, dovrebbe partire a maggio». L'intervento permetterà di realizzare in laboratorio di paleopatologia.

Impianto fotovoltaico

Altri investimenti riguardano, poi, l'energia rinnovabile. Se, proprio il Comune realizzerà nel parcheggio di via Forlanini pensiline fotovoltaiche, anche l'Ausl strizza l'occhio all'energia pulita. «Nel parcheggio dell'ospedale - afferma Ma-

speri - sono state fatte verifiche di fattibilità, ma con esito non favorevole perché le alberature esistenti limitano fortemente l'efficacia dell'intervento. Abbiamo pertanto previsto la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura della torre delle degenze del padiglione Morgagni, la cui posa in opera è già inserita nel programma dei lavori di realizzazione del padiglione materno infantile».

Lavori per le infiltrazioni

Infine, l'Ausl ha stanziato 100 mila euro per contrastare l'infil-



L'ospedale Morgagni-Pierantoni con i due vecchi padiglioni; sotto l'ex camera mortuaria FOTO BLACO

trazione di acqua piovana che, quando le perturbazioni sono abbondanti, obbliga al momento a posizionare alcuni secchi al piano terra del Morgagni proprio per raccogliercela. «I lavori sono programmati in tre tranches con interventi finalizzati alla sostituzione di tutti i lucernari dai quali trafile acqua in caso di pioggia. Le tre fasi di intervento sul tetto della piastra sono state previste sulla base di una suddivisione logistica esistente in copertura. Ad oggi è stata ultimata la prima fase, mentre l'inizio della seconda è prevista il mese prossimo e a seguire sarà poi effettuato l'intervento conclusivo», assicura il direttore dell'ospedale.



my
prolife
app!



Cosa aspetti?!
Scarica MyProlife App!
in omaggio per Te un
BUONO SCONTO
per PUPPY o KITTEN!

Per te e il tuo cucciolo
tanti servizi, vantaggi
e offerte dedicate!



Rosetti

Forlì (FC)
Viale dell'Appennino, 136
Tel. 0543 63596

Cesena (FC)
Via Tito Maccio Plauto 636,
angolo via Veneto 50
Tel. 0547 303582

Provincia Forlì

PREDAPPIO

Partita di bocce antifascista

La rievocazione cent'anni dopo

Il 15 aprile 1923 il sindaco chiuse il municipio per evitare di stringere la mano a Mussolini in visita a Fiumana e con gli amministratori andò a giocare

PREDAPPIO

E' chiamata la partita di bocce antifascista perché pur di non stringere la mano a Benito Mussolini, in visita a Fiumana come presidente del Consiglio, il sindaco e gli amministratori dell'allora Comune, chiusero il municipio e se ne andarono a giocare a bocce e a carte. E sabato prossimo, cento anni dopo, avverrà la "rievocazione" della partita che coinvolgerà sindaci ed amministratori pubblici del territorio. Il gesto del sindaco Giuseppe Valpiani, motivato anche da antipatie personali, costò caro al Comune di Fiumana che venne immediatamente commissariato dal prefetto per poi essere incorporato nel comune di Predappio Nuova, città di fondazione che doveva magnificare con mattoni e cemento il potere del duce.

Una vicenda ripercorsa lo scorso 4 aprile al Circolo Articolo 3 di Fiumana in compagnia dello storico Mario Proli. Il regime fascista si delineò in tutta la sua ferocia dopo l'omicidio Matteotti nel

1924, ma già negli anni precedenti aveva anticipato violenze e soprusi. La repressione dell'antifascismo andava ben oltre i cosiddetti "rossi". Nel diario del funzionario della Prefettura di allora Dario Ercolani è immortalato questo gesto che si potrebbe definire di "antifascismo istituzionale": «...per motivi politici ebbi l'incarico di eseguire un'ispezione straordinaria al Comune di Fiumana, distante solo 5 chilometri da quello di Predappio, che aspirava all'ampliamento per motivi di orgoglio, quale patria del Duce. Questi, tra l'altro, aveva ricevuto un affronto dall'Amministrazione repubblicana di Fiumana che, in occasione di una visita del Duce stesso si eclissò dalla residenza (comunale) preferendo darsi al giuoco delle bocce e delle carte, con contorno di merenda e sangiovese per motivi di antipatia personali e politici».

«Vogliamo ricordare questo anniversario — dicono gli organizzatori — perché il pericolo che democrazie deboli portino alle dittature non è scomparso ed il



Mussolini il 15 aprile del 1923: parti da Forlì per andare a Predappio e Fiumana

patto antifascista che ha originato la Repubblica e la Costituzione va continuamente rinnovato».

L'iniziativa del 15 aprile avrà luogo alle 9 presso il giardino antistante la scuola d'infanzia "Petrossino"; non mancherà il giusto

"contorno di merenda e sangiovese". Una rievocazione che ha raccolto fin da subito l'adesione di Legacoop Romagna, Arci, Anpi, Cgil, Associazione Mazziniana Italiana, Fiap e il patrocinio del Comune di Predappio.

Furti tra Forlì e Forlimpopoli arrestato 65enne



Arresto dei carabinieri di Forlimpopoli

FORLIMPOPOLI

I carabinieri della stazione di Forlimpopoli, al termine di alcuni giorni ricerche, hanno localizzato ed arrestato un 65enne, domiciliato in un centro della valle del Bidente, già noto all'Arma, in ottemperanza al provvedimento di esecuzione di pene concorrenti nei confronti del condannato in stato di libertà e contestuale ordine di esecuzione, emesso nei suoi confronti in data 28 marzo scorso dall'Ufficio esecuzioni penale del Tribunale ordinario di Forlì.

L'arrestato, dovrà espire una pena residua di 7 anni, 5 mesi e 6 giorni di reclusione a seguito di numerose condanne derivanti da furti, anche in abitazione, successivamente scoperti e commessi dal 2012 al 2020 tra i comuni di Forlì e Forlimpopoli.

Espletate le formalità di rito, l'uomo è stato condotto presso la casa circondariale di Forlì, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Portico senza medico di base

«Solleciteremo la Regione»

Alice Buonguerrieri incontra l'amministrazione: «Troppe zone montane senza servizi essenziali»

PORTICO

«Mantenere vivi i piccoli borghi, cercando di preservare o riportare i servizi pubblici essenziali anche nei comuni interni, è un obiettivo del Governo Meloni che, personalmente, lo sento molto vicino essendo nata e cresciuta in montagna». Così Alice Buonguerrieri, deputato di Fratelli d'Italia, al termine dell'incontro con l'amministrazione comunale di Portico e San Benedetto. Un confronto utile anche a raccogliere segnalazioni e spunti nell'ortica di una concreta collaborazione istituzionale.

«A Portico la mancanza del medico di base si fa sentire, soprattutto per la popolazione anziana doversi spostare è un disagio notevole e in una regione come l'Emilia-Romagna, che si vanta di avere un sistema sanitario tra i migliori d'Europa, questo non è ammissibile: con i nostri rappresentanti cercheremo di sollecitare l'assessorato regionale alla Sanità affinché si possa tornare ad avere una copertura



Alice Buonguerrieri con il sindaco Monti di Portico

del medico di base anche a Portico. Le premesse, però, viste le scelte fatte da Bologna con il taglio dell'automedicalizzata nel forlivese, non sono le migliori — sostiene Buonguerrieri —. Il medico, così come la scuola, sono presidi fondamentali: nella proposta di legge che abbiamo presentato è prevista l'abolizione del numero minimo di studenti per la formazione delle classi, in modo che anche nei piccoli centri si possano formare e dare a bambini e ragazzi un luogo dove studiare vicino a casa. La presenza della scuola è infatti un elemento rilevante nel contrasto allo spopolamento e con il sindaco Monti abbiamo condiviso anche

il percorso di defiscalizzazione previsto nella proposta di legge di FdI, con la costituzione delle zone franche montane, misure incentivanti per le imprese, abbattimento del costo del lavoro e per chi sceglie di vivere nei comuni montani importanti interventi per supportare l'acquisto o la ristrutturazione della casa. Misure concrete e strutturali, non a spot, che possono contribuire alla rinascita dei piccoli centri, un asse portante della nostra Nazione. Invertendo la tendenza — conclude Buonguerrieri — sarà poi possibile riportare gli altri servizi come banche, Poste e i relativi sportelli automatici».

Meldola tanti anziani a "Movimenti"

MELDOLA

Si è concluso nei giorni scorsi il corso "Movimenti", organizzato a Meldola, da La rete magica amici per l'Alzheimer e il Parkinson, che ha visto numerosi partecipanti over 60 impegnati in un percorso dedicato alle buone pratiche per un salutare stile di vita. Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno del Comune di Meldola. Durante i 15 incontri i partecipanti hanno potuto prendere parte ad attività dedicate all'allentamento cognitivo e motorio, con un approfondimento sulla corretta alimentazione, così da acquisire nuove competenze per prendersi al meglio cura di se stessi. Il vice sindaco Jennifer Ruffilli e l'assessore Michele Drudi, che hanno partecipato ai momenti conclusivi del progetto, oltre ad evidenziare l'importanza di queste attività sul territorio al fine di continuare a promuovere un'attenzione al tema dei corretti stili di vita e alla prevenzione, hanno ringraziato il presidente di La rete magica Maris Senzani Pezzi e tutti i volontari meldolesi coordinati da Roberto Zoli per le importanti attività a supporto delle persone con patologie neurodegenerative.

A Pasquetta il Mercatino della Segavecchia



FORLIMPOPOLI

Dopo 2 settimane dalla fine della Segavecchia 2023 l'ente culturale e folkloristico forlimpopolese ricorda che gli eventi non sono ancora finiti.

A Pasquetta infatti torna il Mercatino della Segavecchia, che, lunedì, dalle 8 alle 19 animerà il centro storico di Forlimpopoli.

Grande la varietà di proposte all'ombra della Rocca Albornoiana: pezzi d'antiquariato, articoli vintage, oggetti usati o riciclati, modernariato di qualità, prodotti d'artigianato. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Forlimpopoli.